

## Rai Lazio I redattori non firmano per sciopero

I redattori del Tg Lazio Rai Regione da ieri si rifiutano di firmare i giornali radiofonici e televisivi. Sono infatti in sciopero contro l'azienda e la direzione di testata che a soli dieci giorni dall'avvio dei nuovi Tg e Gr regionali non ha presentato alcun piano editoriale, nessuna proposta sulle carenze di personale e di mezzi tecnici. Al termine di un'assemblea indetta ieri per discutere sull'organizzazione dei nuovi appuntamenti radio-televisivi, i redattori della sede Rai del Lazio hanno deciso di scendere in sciopero per la mancanza di risposte dell'azienda e la sua decisione «a sorpresa» di far diventare tre anziché due i Gr (oltre al Gr delle 12.10 su Rai due sono previsti quello delle 7.15 su Raiuno e quello delle 8.10 su Rai due) e due i telegiornali televisivi (oltre l'attuale Tg delle 19 su Rai tre, ne è previsto un altro per le 14).

I nuovi Tg e Gr regionali senza un particolareggiato piano editoriale non vanno nella direzione di un rilancio effettivo dell'informazione regionale in tante occasioni auspicato da tutti. L'assenza di mezzi tecnici di personale insieme ai problemi irrisolti dell'assetto redazionale aumentano le difficoltà della redazione del Lazio che vive così una «discriminazione» rispetto alle altre realtà della zienda. Così in accordo con il sindacato giornalisti Rai (Usi gra) che ha indetto uno sciopero audio video per il 11 gennaio per denunciare tra l'altro i criteri delle assunzioni Rai i redattori del Tg Lazio hanno proclamato lo stato di agitazione.

## Mazzette in Campidoglio Le accuse di Pompei sugli appalti scuotono la maggioranza

«Il Campidoglio è governato da un comitato di affari girano tangenti dal 3 al 5 per cento» Le accuse dei dc Micheli e Pompei scuotono il Comune, Collura (Pri) parla di «messaggi oscuri», Marino (Psi) vede traballare la maggioranza, la Dc è sulla difensiva e Pompei rilancia «Non è vero che sono tutti ladri, ma è anche vero che c'è chi aveva le pezze al sedere e adesso non le ha più»

ROBERTO GRESSI

Il Campidoglio torna ad occupare il giornale dei magistrati. Il presidente della commissione lavori pubblici Bruno Marino capogruppo del Psi ha deciso di inviare al sindaco e alla magistratura il verbale della riunione durante la quale il consigliere democristiano Ennio Pompei disse che sugli appalti gravano tangenti che vanno dal 3 al 5 per cento. Dichiarazioni che fanno il paio con quelle del suo collega di partito Flavio Micheli che disse in aula tempo fa che alla guida del Campidoglio non c'è una giunta ma un comitato di affari. Niente mani del ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli e gli da due giorni un'interrogazione dei senatori comunisti Imposimato e Vetere i consi-

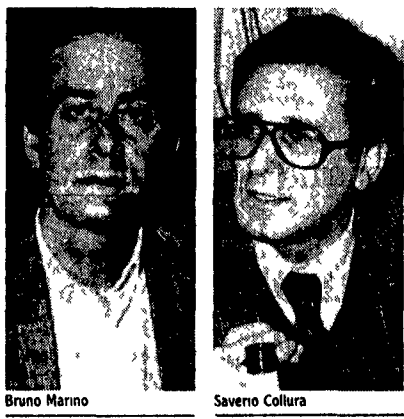
## I comunisti «Dica ciò che sa al giudice Serve chiarezza non il gioco dei ricatti»

Consiglio cosa si sa sugli appalti pubblici. Chiediamo poi alla Dc cosa fa per difendere la giunta e il suo assessore ai lavori pubblici e quali iniziative politiche prenderà a seguito delle dichiarazioni di Pompei e Micheli.

Il capogruppo del Psi Bruno Marino respinge le affermazioni di Pompei e si dice preoccupato per i riflessi che gli scontri interni alla Dc in vista del prossimo congresso potranno avere sulla concreta attuazione degli impegni programmatici e quindi sulla tenuta della maggioranza con il rischio che tensioni interne possano bloccare l'azione di governo della giunta.

L'assessore ai lavori pubblici Pietro Giubilo difende la pulizia dell'operato del suo assessore e chiede denunce chiare e si dichiara a disposizione del magistrato per tutti i chiarimenti che riguardano la sua competenza.

«L'ordinatore della Dc D Onofri e il capogruppo Aldo Corazzi fanno gli inglesi e si limitano ad un «chiunque abbia da denunciare fatti che costituiscono reali ma il dovere di investire la magistratura»



Bruno Marino



Saverio Collura

# In Procura i verbali del caso tangenti

## «No» da Frascati al megastadio della Romanina

Il megastadio alla Romanina proposto dal presidente della Roma Dino Viola sta collezionando «no». Contrario si è dichiarato anche il Comune di Frascati con un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. Nel documento i consiglieri affermano che «non potrà essere permessa la realizzazione dell'opera nell'ultima zona verde rimasta intatta fra Roma e il territorio dei Castelli romani anche perché è necessario tutelare l'identità storica e culturale dell' hinterland della capitale minacciata dalla continua aggressione edilizia portata avanti dalla giunta capitalina».

Il sindaco di Frascati Claudio Bozzelli gli nei giorni scorsi ha incontrato ammin-

## Oggi prima udienza del processo allo zoo

Primo summit oggi sul destino dello zoo di Roma (nella foto). Sull'ipotesi della chiusura si pronunceranno associazioni ambientaliste animaliste conservazioniste alla presenza dell'assessore Corrado Bernardini. Ma già alla vigilia dell'incontro scontro sono state rese note alcune posizioni. L'assessore «verde» della Provincia Athos De Luca ha dichiarato: «Non bisogna perdere l'occasione di chiudere lo zoo e dare vita a una struttura scientifica di alto valore». Più possibilista il Wwf. Secondo l'associazione purché vi si spendano denaro e idee ed energie lo zoo di Roma potrebbe restare almeno nelle sue strutture fondamentali dove.

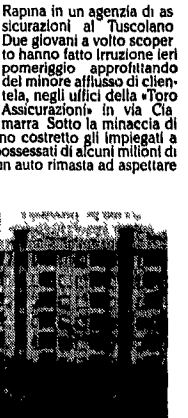


## Tenta di violentarla e poi ruba il denaro

Cerca di violentarla non ci riesce e per «punizione» le porta via il denaro. È successa a Simonetta Calza, 38 anni, un uomo con il volto coperto da un passamontagna e armato di coltello l'ha aggredito sul pianerottolo del palazzo in cui vive in via Sandro Sanna. L'aggressore avrebbe costretto la donna ad entrare in casa. L'aggressore sarebbe stato arrestato. La donna alla polizia - «ha tentato di violentarmi. Mi sono divincolata e ho reagito come potevo. L'uomo ha rinunciato ma a messo a soqquadro l'appartamento ed è fuggito con 150mila lire».

## Rapina in un'agenzia delle Toro Assicurazioni

Una fucile a canne mozzie hanno costretto gli impiegati a stendersi per terra. Si sono impossessati di alcuni milioni di lire e sono fuggiti a bordo di un'auto rimasta ad aspettare a motore acceso.



## «Dieci miliardi per risanare le case di Spinaceto»

Sos per le case del XV settore del patrimonio immobiliare dello IACP a Spinaceto (nella foto). Le infiltrazioni di pioggia e l'esalazione di carbonio dovuti al mancato funzionamento delle cattede fumarie rendono pericolose le condizioni di vita degli inquilini che si sono fatti sentire più volte senza ottenere risposte. In un'interrogazione alla Regione Angelo Marroni comunista vicepresidente del consiglio chiede un dibattito sulle carenze dell'Istituto e uno stanziamento aggiuntivo in bilancio di 10 miliardi per il risanamento delle case.

## Abitazioni civili presidiate dai militari

Un palazzo civile presidiato dai militari è accaduto dai primi di dicembre in viale Caduti per la Resistenza. L'onorevole Santino Picchetti comunista ha chiesto al ministro della Difesa se il palazzo dove è stato installato un posto di guardia militare è stato acquistato dal ministero e a quale prezzo se è compatibile con un edificio adibito ad abitazione venga presidiato dai militari, se è vero che già da molti mesi il palazzo veniva «guardato» costantemente da guardie giurate a cui sono poi subenetrati militari di leva.

## A Viterbo un nuovo campo-nomadi

Un nuovo ed attrezzato campo per i nomadi è stato inaugurato a Viterbo il campo che sorge alla estremità peninsulare del abitato è stato attrezzato per accogliere una quindicina di roulotte delle famiglie del Rom ed è munito di moderno impianto igienico di acqua calda e di allaccio dell'energia elettrica. L'iniziativa ha permesso di smantellare un campo abusivo sorto diversi anni fa al centro di un altro popoloso quartiere di Viterbo.

## Lionello Picari (comunista) sindaco di Sutri

Antonella Ciaiafa

## San Filippo Inchiesta sul «matto» rifiutato

La Procura della Repubblica di Roma ha deciso di aprire un'inchiesta sul «caso» di Franco Durante il malato di mente al quale è stato rifiutato il ricovero al centro psichiatrico del San Filippo Neri. La notte era stato arrestato per aver appiccato il fuoco a una baracca dove abitano due coniugi davanti all'ospedale. Poco prima dell'una di una luna di Orazio Lotalcino di 72 anni e Natalia Mastriani di 47 sono stati svegliati bruscamente dai crepitii delle fiamme che bruciavano nella parte esterna della loro baracca. Immediatamente sono usciti sulla strada e hanno visto l'uomo che tentava ancora di incendiare un'auto parcheggiata. Infine una volante ha bloccato Franco Durante in stato confusionale. Ora l'uomo è ricoverato in stato d'arresto nell'infermeria del carcere di Rebibbia.

## Tor Sapienza Trascinata sull'asfalto e scippata

In compagnia del marito era uscita a far la spesa in via Giuseppe Rosati a Tor Sapienza quando all'improvviso due uomini l'hanno aggredita e hanno strappato la borsa e l'hanno trascinata per qual che metro sulla asfalto finché la donna non ha mollato la sua borsa. Elisa Rossi 75 anni è finita all'ospedale dove non avrà per 15 giorni in seguito alla presunta frattura del setto nasale.

Elisa Rossi che vive con il marito in via degli Armeni 59 stava passeggiando con il marito ieri mattina. Due uomini sono usciti dalla casa e hanno affancato uno e lo sporto dal finestrino agganciandole la borsa. Lei ha tentato di difendersi ma è stato duro ma lo scippatore ha avuto la meglio sull'anziana signora che è stata ancora trascinata sull'asfalto prima di mollare la borsa. Oltre ad aver perso 100mila lire è finita anche in ospedale con il setto nasale rotto.

## In coma Bambino caduto dentro casa

La nonna l'aveva messo seduto un attimo sulla credenza in cucina. Un bambino di 2 anni ha tentato di scendere dal piano ma è caduto sul pavimento. Un salto di appena un metro ma per Mauro Serafini è stato fatale. È finito in coma all'ospedale San Camillo.

È successo intorno alle 13 di ieri in via Odensia Da Gubbio 96 al Portuense. La nonna di Mauro era sola in casa col bambino e stava preparando il pranzo. Dovendo correre a controllare i fornelli ha sistemato il bambino su una credenza alta appena un metro da terra. Mauro però ha iniziato a sporgersi e scendere e ed invece è caduto a terra sbattendo la testa. Subito è accorsa la mamma Manuela Senesi infermiera al San Camillo. In preda alla disperazione la donna ha portato il bambino all'ospedale dove lavora. Mauro era entrato in coma.

## Barricata in casa esce e aggredisce i vicini Ha cercato di calmarla lo ha colpito con una roncola

Si è barricata in casa e per sette ore ha gridato, pianto. Poi ha dato fuoco alla mobilia, ha buttato fuori dalla finestra bianchena e soprammobili. Quando Fiorentina Di Somma, 57 anni, ha aperto la porta lo ha fatto per uscire come una furia con una roncola in mano. Sotto i suoi colpi è caduto a terra con la faccia spaccata Rocco Lo Conte 85 anni, che era lì per convincerla a non far pazzie.

«Fiorentina butta tutto dalla finestra». Nella zona del Forte dell'Acquasanta la notizia si è sparsa in un baleno. Vicini amici parenti si sono man mano raccolti davanti al cancello di casa Di Somma. Dalle finestre si sentivano le grida gli insulti i pianti della donna. E volavano cuscini lenzuola chiavi e soprammobili. Quando Rocco Lo Conte un anziano vecchietto un tempo sottufficiale dell'esercito vedovo e padre di cinque figli è arrivato in via dell'Almone non era neanche mezzogiorno. La donna una sua vecchia amica di famiglia già da quattro ore era barricata in casa e non faceva avvicinare nessuno alla sua porta.

Fiorentina Di Somma da anni soffre di disturbi psichici e più volte in passato è stata ricoverata nei centri di osservazione psichiatrica degli ospedali. L'ultima volta è uscita il giorno dell'Epifania dopo una lunga degenza per i gravi disturbi della sua «psicosi cronica dissociativa». A parenti e amici aveva raccontato di essere stata in una clinica per dimagrire. Quello del peso eccessivo era uno dei crucci che la tormentavano. Un altro era quello di non aver avuto figli. Nei due giorni passati a casa accanto al marito un manovale che lavora saltuariamente nei cantieri edili annientato da una esistenza di stenti e sofferenza deve aver accumulato ton tensioni e rabbia. All'alba di ieri le sue fobie si sono trasformate in violenza contro se stessa contro gli altri.

Per ore nessuno è intervenuto. Non è arrivata la polizia e la gente è rimasta ad aspettare che Fiorentina si calmasse. Altre volte dopo qualche ora tornava in se e tutto le sembrava distante. Stavo non è andata così Rocco Lo Conte e i piccoli passi incerti si è fatto avanti fino al portoncino per convincerla a non far pazzie. Insieme a lui qualche volta la sorella della donna un maresciallo dei carabinieri fuori servizio con accanto la moglie. La porta si è spalancata. Nessuno ha avuto il coraggio di farsi avanti. Poi è arrivata la medicina curante di Fiorentina. «Le faccio l'iniezione le farà passare tutto» le ha detto. Nessuna risposta. Fin quando la donna è apparsa nella penombra del corridoio con in mano una roncola. Ha gridato forte invettive e bestemmie e si è piombata in mezzo al gruppo di parenti e amici menando colpi all'impazzata.

Uno solo dei ferendetti della roncola è andato a segno. L'anziano sottufficiale non ha fatto in tempo a mettersi in salvo. Un colpo gli ha spaccato il occhio e fronte facendolo crollare a terra nel sangue. Poi Fiorentina si è di nuovo ritirata in casa chiudendosi dietro la porta. C'è voluta quella sfumata e l'intervento della polizia per convincerla ad uscire di nuovo Rocco Lo Conte è ricoverato nell'astantena del San Giovanni forse perderla la vista ad un occhio. La donna sofferente di disturbi psichici è stata ricoverata invece al Forlanini al centro di osservazione psichiatrica.

Teniamoci d'occhio.

SIAMO RICCHI SOLO DENTRO. SOTTOSCRIVI

# L'ascensore del palazzo fantasma

Dietro la morte di un uomo bloccato tra due piani la storia di rabbia e paure nel «serpentone» di Corviale. «Ma questa non è più vita»

STEFANO DI MICHELE

Dal vetri sporchi di finestroni la luce livida di gennaio filtra ancora più grigia. L'immenso corridoio lungo quasi un chilometro è un tunnel buio. Si vive male a Corviale. Il megapalazzo di 1.200 appartamenti, l'atto di preesazione dell'IACP come è stata definita è una oscura montagna di cemento sul ciglio della valle Aurelia. Con il passare degli anni anche le sue inutili torri di plexiglas verde smeraldo si sono ingrigite diventando di un colore marcio carico di polvere. Difficile vivere a Corviale. A volte ci si può morire. È successo il 26 dicembre scorso. Beniamino Greco pensionato di 61 anni un cuore malandato da due infarti è rimasto chiuso in un degli ascensori. Ha urlato ha pianto ha tirato i ciuci. Qualcuno lo ha sentito su noi riusciti a liberarlo poco dopo è morto al San Camillo.

«Stavo tornando a casa e ho sentito qualcuno che gridava. Auto auto muoio» racconta Gaetano Saracino un autista dell'Atac che ha cercato di tirar fuori il pensionato. Poi man mano non si è sentito più nulla. Gli ascensori nel megapalazzo corrono dentro colonne di cemento armato. «Corrono» poi è un termine improprio. La maggior parte sono giusti a volte per mesi quelli che funzionano spesso si fermano imprigionando qualcuno. Racconta Bruno che abita al 14 lotto. «Due giorni dopo la morte di Greco i bambini e un adulto sono rimasti chiusi dentro un altro ascensore».

Comune e IACP sono nel l'occhio del ciclone. «Li hanno abbandonati completamente e questo posto è diventato un inferno», denuncia Nicola Saba ex presidente del comitato inquilini del gradito e totale visibile quasi «volgente». Dai soffitti pendono lunghi neon spezzati i muri sono pieni di scritte di svariate naziste e croci celtiche. Nei lunghi corridoi bui i ragazzi si bucano gli spaccatori di traffico. Per le scale qualcuno fa i propri bisogni. «La gente qui rientra si chiude in casa e non esce più», dice ancora Nicola Saba. Giù verso i garage c'è un tappeto di sintonia. «E ieri questo muro era anche tutto schizzato di sangue abbiamo lavato tutto con l'acqua», racconta una signora. C'è paura e diffidenza.

La signora Fernanda dapprima non vuole parlare poi appena apre bocca piange. «Qui vedo la mia disfatta. Ma è vita questa? Uno degli spetti più desolanti è il quinto piano dove essere quello dei servizi ma è completamente abbandonato. Un chiodo di locali e appostamenti che stanno andando in rovina un lungo budello che è una vera e propria terra di nessuno».

Dietro il palazzo quello che doveva essere il teatro all'aperto è diventato una sorta di discarica. «Ogni tanto», dice il prete di colore messico. Non ci sono medici a parte quelli che vengono fino ai locali della chiesa messi a disposizione dal parroco. Dall'altro lato dovevano sorgere gli uffici per l'Usi. L'anagrafe i vigili il cinema. È rimasto solo un immenso cantiere bloccato a metà dal cemento spuntano pezzi di ferro. Per ora ad abitarci un harbone con un grande ca. bianco che abballa oltre la rete di metallo. In queste ultime settimane sono cominciate ad arrivare lettere dello

IACP. Sono i nuovi affitti ad «equo canone». A me dice Vincenzo Ferranti - hanno chiesto 452mila lire al mese. Per qualcun altro la richiesta arriva oltre il mezzo milione. E c'è chi di Corviale e ormai prigioniero. Racconta Marco Baldini. «Una signora del set tempo piano immobile sulla carrozzeria non è potuta neanche andare a votare l'ultima volta gli ascensori non funzionavano neanche allora». «Eravamo sfrattati ed ora abbiamo una casa - commenta amaramente Lina Calciavento - ma io mi sento una deportata. Ma è vita questa? E noi siamo ancora esseri umani? Fuori dal palazzo c'è la moglie di Beniamino Greco Valeria Davanti alle domande scuote il capo alza gli occhi verso il palazzone poi scoppia a piangere tra le braccia di un vicino».



Il megapalazzo di Corviale